

08/12/2022

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATISSIMA VERGINE MARIA

Letture: Genesi 3, 9-15.20

Salmo 98 (97)

Efesini 1, 3-8.11-12

Vangelo: Luca 1, 26-38

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa mattina, il Signore ci ha detto che ci ha scelti.

Oggi pomeriggio, ha ripetuto la stessa cosa..

Nella seconda lettura, il Signore, attraverso san Paolo, ci dice che *“in lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo.”*

Non so se riusciamo a pensare a questo: il Dio degli Universi, che niente può contenere, questo Dio inconoscibile, prima di creare il mondo, ha pensato, ha scelto ciascuno di noi.

Quando viene scritta questa lettera agli Efesini, la scelta era fatta dai re, che, per affiancare i loro figli non sempre all'altezza delle situazioni, sceglievano generali valorosi, li adottavano, perché riconoscevano le loro qualità.

Se siamo qui è perché siamo i migliori: Lui ci ha scelti, perché ha visto in noi qualità, che noi non vediamo.

Dio ci ha scelti per essere santi e immacolati nell'Amore.

Il santo è colui che è alla presenza di Dio.

Immacolato significa che non ci sono barriere alla ricezione dell'Amore.

Il messaggio di questa lettera è stupendo. Il Signore ci ha scelti, perché siamo i migliori, anche quando ci considerano deboli, stolti, ignoranti...
Dobbiamo pensare a chi vogliamo credere: a Dio o a quello che dicono i nostri nemici.

“... *splendore della sua grazia...*”: noi siamo chiamati ad essere persone splendide. Gesù ha detto: “*Voi siete la luce del mondo.*” **Matteo 5, 14.**

“... *lode della sua gloria...*”: il Signore si gloria di noi, si vanta di noi.
A chi crediamo? Alla Bibbia o alle menzogne dette dalle varie realtà del mondo? A noi la scelta.

C'è un progetto grande, poi ci sono i vari progetti personali. Il progetto di Dio è di farci santi e immacolati, togliendo ogni barriera.

Non commento la prima lettura, perché il concetto del peccato dell'origine è in evoluzione. Ci sono vari studi, ma non è il caso di fare i profeti, che anticipano gli avvenimenti. Ne parleremo prossimamente.

Il passo evangelico è una pagina molto conosciuta, ma è bello riascoltarlo, perché tutto parte da questo: “*Nulla è impossibile a Dio.*”
L'Arcangelo Gabriele aveva già detto questo a Sara, la donna della risata, moglie di Abramo.

Noi abbiamo razionalizzato il mistero. Anche quando preghiamo, diciamo a Dio quello che deve fare.

L'Arcangelo Gabriele è ferito, perché aveva già compiuto una missione a Gerusalemme, dove era entrato nel Santo dei Santi del Tempio, abitazione di Jahve, per annunciare a Zaccaria: “*Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni.*” **Luca 1, 13.**

Zaccaria non crede e l'Arcangelo lo avverte: “*Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo.*” **Luca 1, 19-20.**

Dio dà a Gabriele un'altra possibilità e lo manda a Nazareth ad una ragazza vergine.

Oggi, la verginità è un valore, ma a quel tempo era una disgrazia. Il primo comando di Dio era: “*Crescete e moltiplicatevi.*”

A quel tempo, si sposavano tutte.

Maria aveva 13/14 anni, era fidanzata con Giuseppe. All'epoca, il matrimonio avveniva in due fasi: prima si incontravano i genitori, per stabilire la dote; dopo un anno, di mercoledì, giorno della doppia benedizione divina, si celebrava il matrimonio.

Maria era ancora a casa di suo padre, ma non si è chiesta quali cose doveva dire a Giuseppe.

Maria è la donna dello Spirito Santo.

La vediamo la prima volta, quando l'Angelo le dice: *“Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo.”*

L'ultima volta negli Atti degli Apostoli, quando lo Spirito Santo scende sulla Chiesa.

Maria è catalizzatore di Spirito Santo, la donna per eccellenza, la donna libera.

Maria significa “l'eccelsa, colei che è elevata in alto”. Eppure questo nome era negativo, come quello di Giuda, il traditore.

Maria era un nome, che portava sfortuna, perché ricordava la sorella di Mosè, che in un momento difficile della vita del fratello, che aveva trasgredito la legge, sposando un'etiope, vuole prendere la direzione della comunità insieme all'altro fratello Aronne.

Il Signore punisce Maria con la lebbra; questa poi viene guarita per intercessione del fratello.

Iabez significa “figlio del mio dolore”. Noi recitiamo la preghiera di Iabez: *“Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.”* **1 Cronache 4, 10.**

Il Signore ha concesso a Iabez quello che aveva chiesto. Anche se Iabez è stato maledetto da sua madre, è riuscito a realizzare la sua vita.

Anche Maria parte svantaggiata, perché vive in un paese sconosciuto, un paese di confine in Galilea. Isaia dice che era un posto di persone animose, che volevano litigare.

Nonostante queste premesse negative, Maria diventa la Madre del Signore.

Questo significa che, se anche partiamo svantaggiati con un nome, un casato, un passato brutti, possiamo fare della nostra vita un capolavoro.

In questa Festa dell'Immacolata possiamo pensare alla nostra vita, come un progetto meraviglioso, perché nulla è impossibile a Dio.

Spesso siamo presi da quello che dobbiamo fare noi. Lasciamo fare a Dio e lasciamo andare il nostro passato. Dobbiamo guarire. Noi non possiamo fare questo, perché è il Signore, che interviene.

Se noi siamo liberi dentro, il Regno di Dio è dentro di noi.

Gioacchino ed Anna, genitori della Madonna, hanno dato alla loro figlia il nome di Maria, un nome che ricorda la traditrice Miriam, ma l'Angelo glielo cambia: "*Gioisci, piena di grazia!*"

Quando Dio entra nella nostra vita, porta gioia.

Molte volte, abbiamo paura e ci chiediamo: -Se Dio entra nella mia vita, chissà che cosa mi chiede?-

Apriamo le porte a Dio, che ci porta gioia.

Nella Lettera Enciclica "Redemptoris Mater", Giovanni Paolo II evidenzia come Maria sia "l'Amata da Dio". Questo significa che Maria ha una missione: fare conoscere l'Amore di Dio.

Questo compito non è soltanto della Madonna; anche noi abbiamo il compito di far amare il Signore.

Domandiamoci: -Quando le persone ci incontrano, amano di più il Signore?-

Questo non significa che dobbiamo diventare preti o suore.

In Corea del Sud non sono stati i preti a portare il Vangelo. Sono stati i laici a parlare di Gesù e a farlo conoscere con la loro vita e testimonianza.

Nelle apparizioni riconosciute, la Madonna parla di Gesù e porta le persone a Lui. Anche noi, nelle "nostre apparizioni" in società, in famiglia, al lavoro... dovremmo far conoscere e amare Gesù. Ci sono vie dello Spirito, che non sono quelle dei media.

Le Rivelazioni del Sacro Cuore sono state date a Margherita Maria in un monastero di clausura e da lì si sono diffuse in tutto il mondo.

La storia della nostra Fraternità è iniziata in una piccola cittadina, Oleggio, e le sue iniziative si sono estese in tutta Italia con delegazioni all'estero, per un progetto misterioso. La nostra parte è quella di essere santi, immacolati e pieni di grazia.

Maria viene onorata con tanti titoli.

In questo passo evangelico è chiamata:

*Maria,

*Amata dal Signore,

*La serva del Signore.

Spesso pensiamo a "serva" in modo dispregiativo, con tutto il rispetto per chi svolge questo mestiere. Maria è "la serva del Signore".

I servi del Signore erano Mosè, Davide, Samuele...: questi sono stati chiamati dal Signore a svolgere un compito.

"La serva del Signore" è un titolo onorifico, che la Prima Comunità Cristiana ha dato a Maria.

Nei Vangeli, Maria è un po' defilata, ma nella Prima Comunità ha influito tanto nella formazione dei discepoli.

All'epoca "serva" non esisteva, perché il termine era solo al maschile "servo".

"Allora Maria disse all'angelo: -Come è possibile? Non conosco uomo.- Le rispose l'angelo: -Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Gesù."

Maria non si ribella, non discute. Siamo 2000 anni fa e, come tradizione, il bambino avrebbe dovuto chiamarsi Giuseppe.

Maria entra nella pienezza di libertà, infrangendo le regole di famiglia e dà al Bambino il nome di Gesù, che significa "Dio salva".

Nel nome c'è una vocazione. Gesù, nel suo nome, ha la vocazione di portare salvezza, che non è solo guarigione, ma pienezza di vita. Gesù ha portato salvezza, pienezza.

"Anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio."

Dobbiamo crederci.

"Avvenga di me, secondo la tua parola": se il Signore ci dà una Parola, dobbiamo dire: -Avvenga secondo la tua Parola.-

Tante volte, Gesù, come ha detto nel Vangelo, dice a noi: -Sia fatto come hai creduto.-

Maria si affida alla volontà del Signore.

Di solito, chi dice: -Sia fatta la volontà del Signore- ha un atteggiamento rassegnato.

"Avvenga di me, secondo la tua parola" è un verbo ottativo greco, ghenito, che esprime un desiderio gioioso di collaborare con Dio. Maria è piena di gioia per quello che le ha detto l'Arcangelo Gabriele.